



Servizio civile?

Non diamoci un taglio!

di Valentina Barbieri - VIS, Settore Risorse Umane



Siamo al momento del bando annuale del Servizio Civile, istituzione che sta attraversando un periodo di crisi. È il primo anno, dalla sua nascita nel 2001, in cui non è prevista la partenza di volontari con il bando ordinario annuale, se non a dicembre 2010. Tutto ciò è dovuto ad un continuo taglio di risorse (171 milioni previsti per il 2010 – mentre nel 2007 furono quasi 300 – e appena 125 milioni per il 2011) che consentirebbe l'avvio di solo 10.000 volontari all'anno con il bando nazionale.

Di questi 456 sono i volontari che parteciperanno a progetti all'estero

Dalla sua istituzione, con la legge 64 del 2001, il Servizio Civile ha permesso a centinaia di migliaia di giovani di crescere e formarsi, di essere operatori di pace, di collaborare alla giustizia sociale, sperimentandosi in prima persona, secondo le finalità previste dalla legge di difesa non armata e non violenza della patria e di crescita della cittadinanza attiva nei giovani mediante servizi di utilità sociale. Chi sceglie il Servizio Civile decide di impegnare un anno della propria vita, che, nel caso del VIS, con l'esperienza nei Paesi in via di Sviluppo, diventa un anno totalmente dedicato a questo.

Tale opportunità si è concretizzata negli anni soprattutto attraverso le associazioni del terzo settore (associazioni di volontariato e promozione sociale, ONLUS, ONG, cooperative sociali, ecc.) che hanno contribuito alla nascita del Servizio Civile e delle Obiezioni di coscienza prima e del Servizio Civile Nazionale poi. Sono queste organizzazioni che ora rivendicano il rispetto dei →

VOLONTARI





Servizio civile? Non diamoci un taglio

principi stabiliti in origine e della centralità dei ragazzi nello svolgimento di questa esperienza. C'è il rischio, infatti, che la riforma della legge, attualmente in atto, vada nell'ottica di potenziare il ruolo delle Regioni e dei Comuni che vogliono impossessarsi del Servizio Civile per le attività di sostegno al welfare pubblico, snaturando il ruolo dei giovani il cui protagonismo deve rimanere centrale e deve essere garantito tramite l'attenzione educativa e formativa rivolta ai partecipanti, come è stato ribadito più volte dalle associazioni aderenti alla CNESC¹.

Per raggiungere questo obiettivo sono necessari tuttavia maggiori stanziamenti finanziari pubblici. Per permettere infatti al Servizio Civile di raggiungere una percentuale significativa della popolazione giovanile, la CNESC ritiene indispensabile la partenza di almeno 40.000 giovani all'anno, quel contingente minimo affinché si possa continuare a parlare di Servizio Civile come opportunità per tanti giovani, senza ridurlo ad esperienza di nicchia, per una piccola élite privilegiata di giovani, ininfluente per il Paese.

Noi del VIS, e più in generale della Federazione SCS/CNOS che rappresenta i Salesiani nel Servizio Civile, credia-

mo profondamente che l'esperienza debba essere centrata sui ragazzi, in particolare sui loro bisogni formativi prima, durante e dopo l'esperienza.

Crediamo che accostarsi ad una associazione del terzo settore significhi: mettere in relazione la società civile con la parte più vivace della società, cioè i giovani investire su di loro, ancora in crescita, per farne dei volontari di domani, dei cittadini consapevoli e responsabili; dar loro la possibilità di aprirsi a realtà lontane da ciò che di solito vedono e vivono, allargare i loro orizzonti e costruire il proprio futuro; accompagnarli durante tutto un anno valorizzando al massimo le proprie attitudini, capacità, competenze e aspirazioni.

È questa la logica che ha guidato i nostri progetti dal 2003 ad oggi: 6 progetti con un numero massimo di volontari di 8 all'anno. Può sembrare un numero esiguo ma, proprio nell'ottica della centralità del volontario, preferiamo che i volontari siano seguiti in maniera appropriata sia dalla sede centrale del VIS sia dalle sedi locali in cui si realizzano i progetti, il che richiede quindi uno o due volontari per sede ogni anno. Ciò ci permette di prevedere un'esperienza formativa unica, ritagliando un vestito a misura di ognuno, tenendo

conto delle sue motivazioni e aspirazioni, così come delle sue risorse da mettere in campo.

Così avviene anche quest'anno: **6 volontari da inserire nel progetto "Giovani costruttori di pace"**, per richiamare una delle finalità del Servizio Civile, due volontari per ognuno dei seguenti Paesi: Angola, Burundi, Bolivia. L'area di intervento del progetto è la condizione minorile e la carenza di opportunità socio-educative e formative per poter costruire il proprio futuro.

Per questo l'obiettivo generale del progetto è quello di favorire l'accesso all'educazione, l'integrazione sociale e il miglioramento duraturo delle condizioni di vita dei gruppi sociali più svantaggiati ed emarginati (minori a rischio, giovani, donne) potenziando e rafforzando i servizi educativi e formativi di recupero dei minori in situazione di disagio sociale.

Ci preme ricordare che il Servizio Civile è destinato a **cittadini italiani tra i 18 e i 28 anni** e prevede l'inserimento in un progetto della durata di **12 mesi**.

La partenza prevista per il nostro progetto è febbraio 2011. Compresa nel progetto è la formazione generale da svolgere in Italia prima e dopo tre mesi dalla partenza (è previsto infatti un rientro di quindici/venti giorni), e la formazione specifica da svolgere in loco.

Per maggiori informazioni sul progetto e sulle modalità di partecipazione vi rimandiamo al nostro sito www.volont.it e alla mail volontariato@volont.it. ■

¹ La CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile) è un'associazione che dal 1986 raggruppa alcuni tra i maggiori Enti convenzionati per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio civile e che dal 2001 in avanti promuovono il Servizio Civile nazionale ai sensi della L.64/01. Alla CNESC aderiscono attualmente: Acli, Aism, Anpas, Anspi, Arci Servizio Civile, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Avis nazionale, Caritas Italiana, Cenasca-Cisl, Cesc, Cnca, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, CSD-Diaconia Valdese, Federsolidarietà/CCI, Focsvi, Italia Nostra, Ist. don Calabria, Legacoop, Federazione SCS/Cnos, Unpli, WWF.

